

il TASSELLO

Anno XXVII - N.3
13 Aprile 2025

Parrocchia Santa Maria Regina, Busto Arsizio
Pagina WEB: www.santamariaregina.it
info@santamariaregina.it - Tel. 0331 631690

NULLA È DOVUTO, TUTTO È DONATO

CAPACI DI DIRE GRAZIE

Editoriale

"All'umanità che talora sembra smarrita e dominata dal potere del male, dell'egoismo e della paura, il Signore risorto offre in dono il suo amore che perdona, riconcilia e apre l'animo alla speranza."

"Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo!"

Giovanni Paolo II

Buona Pasqua
dalla Redazione!

// **Nulla è dovuto, tutto è donato** è il tema di questo Tassello "Pasquale".

Titolo impegnativo certamente, ma che rivela un punto nodale non solo della spiritualità, ma anche del modo di intendere e di prendere la vita di ciascuno.

Non è facile ricordarsi che quando veniamo al mondo non abbiamo niente con noi, se



..... "Nulla è dovuto, tutto è donato"

non noi stessi, e quando ce ne andiamo idem, non ci portiamo via nulla.

Ma nella vita spesso abbiamo un atteggiamento "rapace", già quando siamo bambini diciamo: "questo è mio" e guai se qualcuno ce lo tocca.

Ma questo porta alla scontentezza, a non averne mai abbastanza, a rabbuiarci perché pretendiamo e non ci viene dato, perché non ci dicono grazie e verso di noi non sono riconoscenti.

Quando cominciamo a dire noi "grazie", tutto cambia.

Quando cominciamo a vedere il mondo e le persone come un dono, cominciamo a dar loro il vero valore.

Ci sono e potrebbero non esserci. Anche per questo sono preziose.

E da credenti, quando comin-

ciamo a renderci conto che tutto proviene dal Padre celeste capiamo meglio cosa significa affidarci alla sua Provvidenza.

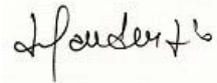
E diventiamo capaci di dire grazie per le cose più semplici e importanti: le persone e i nostri cari, il sole che ci illumina e riscalda, il cibo che possiamo prendere, quanto di bello ci circonda.

Lo sguardo sulla vita si rilassa e le sopracciglia aggrottate si distendono.

Se nulla mi è dovuto e tutto mi è donato, anche un piccolo istante della vita può racchiuderne tutto il significato.

E anche la grande promessa del Signore, cioè la vita da risorti non ce la guadagniamo, sarà un dono del Signore.

Buona Pasqua!



TUTTO E' GRAZIA

E'la PASQUA dell'Anno Santo del GIUBILEO, l'Anno in cui Dio elargisce in pienezza la sua misericordia e ci dona la sua Indulgenza.

Gesù che è la PORTA ci fa en-

trare nella novità della sua Pasqua perché muore e risorge perché noi "abbiamo la vita e l'abbiamo in abbondanza".

Un segno confortante di questa abbondanza e vicinanza prov-

..... *“Nulla è dovuto, tutto è donato”*

videnziale è che quest’anno i cattolici ed i fratelli ortodossi celebrano la Pasqua nella stessa domenica.

George Bernanos nel suo diario sofferto di un curato di campagna termina con queste parole pronunciate con estrema lentezza: “Che cosa importa? Tutto è grazia!”.

Il mio augurio pasquale è che apriamo il cuore e la mente alla certezza sorprendente che anche in ogni situazione buia della nostra vita lo Spirito di Gesù Risorto, che abita in noi e che fa nuove tutte le cose, agisca, parli, ci illumini e ci consoli così che possiamo essere davvero **“pellegrini di speranza”**, anzi, secondo

l’espressione del profeta, **“prigionieri della speranza”**, che a volte è “sperare contro ogni speranza” fidandoci del nostro Dio che fa l’impossibile, e che offre un orizzonte di senso e di bene anche all’imprevedibile che ci accade.

E’ significativo che nello stemma del Giubileo la Croce con tutto quello che rappresenta di sofferenza e di fallimento diventa con Gesù **“ancora di salvezza”**.

Siano sempre vive in noi la meraviglia e la gratitudine per tutto quello che il Signore ci ha offerto senza che noi l’avessimo chiesto proprio perché **“nulla è dovuto e tutto ci è donato”**.

don Sergio



LA VITA... UN DONO NON DOVUTO

La vita di tutti arriva a un punto in cui si passa dall'essere accuditi all'accudire. È inevitabile.

Possiamo farlo con amore o con fatica, ma va fatto.

Spesso questo nuovo percorso ci conduce nella sala di attesa di un Pronto Soccorso, tra volti sconosciuti che diventano come i nostri.

A molti di noi starà capitando proprio in questi giorni che segnano l'inizio del Giubileo della Speranza.

Dopo l'ultimo viaggio in Pronto Soccorso, dopo aver visto troppe facce a me conosciute, mentre

il tempo è ormai scandito quasi solo da visite e terapie per cercare di sopperire alle malattie che sempre più feroci alla fine hanno portato via un pezzo di me, mi sono chiesta che senso poteva avere provare a scrivere un articolo cercando di collegare la Speranza alla Santa Pasqua.

Eppure, ragionandoci un po' sopra, mi sono accorta che, in un certo senso, Ospedali, Pronto Soccorso e Ambulatori medici sono i luoghi dove la Speranza Cristiana fa sentire con più forza la sua presenza.

Provate a riflettere.

Quando dobbiamo correre in

In questo numero

1 Capaci di dire grazie
Don Gaudenzio

2 Tutto è grazia
Don Sergio

3 La vita... un dono non dovuto

4 Natale 2024: noi pellegrini di speranza
I Realizzatori

5 Scrittori liberi:
*C'è una bella differenza.
A Roma per il Giubileo.
La gioeubia: un simbolo potente
Volevo essere un duro*

6 Dal Seminario Giacomo ci scrive:
Un periodo di discernimento

7 Notizie della Parrocchia:
*Carnevale anche per gli anziani
Carla: un'altra centenaria della parrocchia
La solitudine della porta accanto
Pace in famiglia*

8 Notizie dall'oratorio:
Cercatori di bellezza

9 Le Associazioni del territorio:
*Le cuffiecolorate.....
Un piccolo gesto può fare la differenza
Anche noi all'apertura della porta santa*

Pronto Soccorso, magari inseguendo un'ambulanza che trasporta una tra le persone a noi più care, viviamo una delle esperienze umane più difficili, segnata dall'incertezza, dalla sofferenza e, quasi sempre, dalla paura.

Dobbiamo affidare chi amiamo a mani sconosciute e poi solo aspettare.

Questa attesa genera sicuramente angoscia, ma è anche un esercizio involontario di Speranza: dopo aver fatto tutto il possibile non resta che affidarsi a chi può intervenire meglio di noi. Poi, succederà ciò che deve accadere.

Sotto certi aspetti anche la Pasqua è preceduta da una lunga attesa carica di angoscia e dolore.

No, non sto pensando alla Quaresima, ma a quella lunga notte che trascorre tra il Venerdì Santo e la Domenica di Resurrezione, a quel giorno sospeso che è il Sabato Santo.

Il Sabato Santo tutto è fermo. Il Signore è morto. Le campane hanno suonato gravi e pesanti per un'ultima volta e ora tacciono.

Le Chiese sono spoglie. Il silenzio avvolge ogni cosa e tutto sembra perduto.

Un po' come quando si fa i con-

ti con il fatto che l'ultima corsa al Pronto Soccorso non ha avuto l'esito sperato.

Ma è proprio qui, in questo vuoto di morte, che Dio opera per la vita. All'alba della Domenica la tomba è vuota e la morte è sconfitta.

La Pasqua ci dona Speranza, anzi, la Pasqua è Speranza perché è la certezza che la morte e il dolore non avranno mai l'ultima parola e la risposta definitiva di Dio



alla sofferenza: non la nega, ma la attraversa e la trasforma in gioia eterna.

E allora anche noi, nelle nostre attese piene di ansia, possiamo e dobbiamo tornare a Sperare, ricordandoci che Dio non ci ha mai promesso di cancellare ogni nostra sofferenza, ma che ci ha garantito che questa sofferenza, per quanto profonda e angosciante,

..... "Nulla è dovuto, tutto è donato"

non sarà il punto d'arrivo.

Dopo succederà ciò che deve accadere: vita e gioia.

Anche in una sala d'attesa, anche nelle notti insonni accanto a un letto d'ospedale, anche di

fronte ad un letto ormai vuoto, ricordiamoci che non siamo mai soli, che Dio è con noi e che la vita avrà sempre l'ultima parola.

Paola



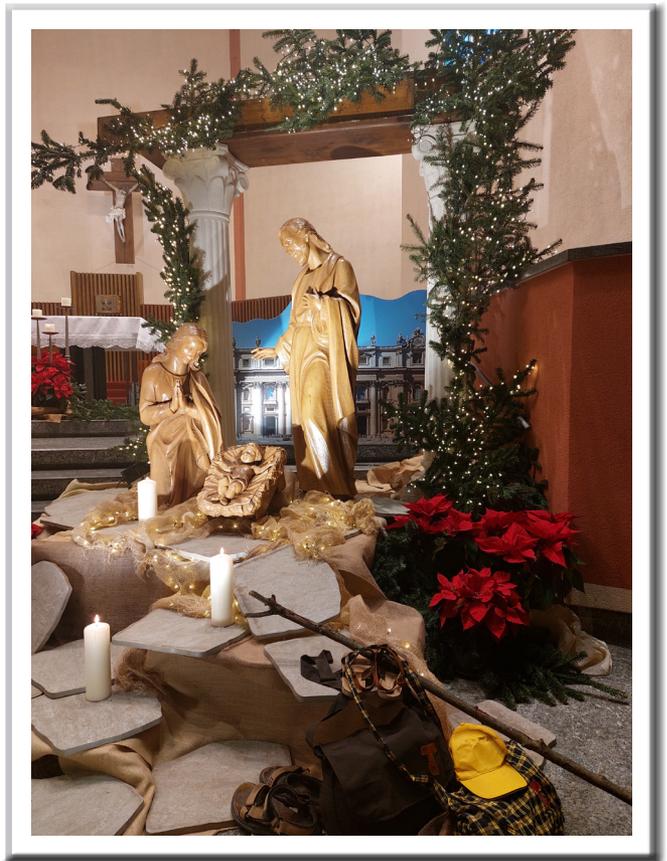
NATALE 2024: NOI, PELLEGRINI DI SPERANZA.

In questo Natale abbiamo pensato di realizzare un Presepe che rappresentasse in modo semplice ma concreto il messaggio dell'Anno Santo, del Giubileo: il nostro deve essere un cammino di Speranza, un dono che vale per tutti, che ci spinge a guardare al futuro chiedendoci "dove stiamo andando? Che senso ha la nostra vita?".

Per rispondere dobbiamo percorrere un cammino che dura tutta la vita, un pellegrinaggio verso la meta che è Cristo stesso; ciò ci aiuterebbe a essere attivi nel presente, a ripartire smussando le nostre debolezze e a guardarci dentro per raggiungere una fede

più consapevole e concreta.

Ecco allora un **presepe** da co-



struire pezzo per pezzo, domenica di avvento per domenica di avvento, allo scopo di recuperare il senso del cammino.

Prima di tutto appare la **porta**, costituita da due colonne, rivestite di rami d'abete. Come per magia ogni domenica una parte dei rami si illumina di piccole luci calde; nel buio di questi tempi e talvolta dei nostri tempi, una luce rischiarerà i passi incerti: la luce di Gesù.

Succede così di volta in volta finché appaiono la **natività** e sullo sfondo la meta per eccellenza di questo anno giubilare: la **basilica di S. Pietro**. Le **colonne**, simboleggianti la **Porta Santa**, profumano di antico ma anche di presente; per questo bambini, sacerdoti e chierichetti, durante il rito della S. Messa, vi passano attraverso, indossando idealmente gli **oggetti** caratteristici del pellegrino presenti ai piedi della Natività: **sandali, bastone, zaino, cappellino**.

Anche i **biglietti**, scritti dai bambini dell'iniziazione cristiana, appesi tra le luci, sono le riflessioni che accompagnano le loro vite nel pellegrinaggio verso Gesù.

Il **sentiero** che conduce alla meta a volte è costituito da **beole** sconnesse, quasi a sottolineare le

difficoltà che il pellegrino potrebbe incontrare durante il viaggio; anche il sentiero è illuminato da luci calde, come una cascata scaturita da Gesù stesso, Luce per eccellenza.

Il nostro quindi si prefigura come un Natale "in divenire", come è la nostra fede che ha bisogno di essere rinsaldata, rivisitata sempre, quotidianamente attraverso il "cammino" e il "passaggio per la porta".

La luce che ci accompagna in questo passaggio è una Luce di Speranza nel proprio cambiamento, nella capacità di testimoniare la fede nel nostro cammino di vita, Speranza in Dio e in Gesù che non ci abbandonano mai!

Così la Speranza si trasforma in certezza, la certezza in fede, la fede in coraggio e il coraggio in vita... Attraverso la porta possiamo strappare le catene che ci impediscono di agire, di sperare, di amare senza condizionamenti e di attuare una autentica riconciliazione con Dio, con noi stessi e con gli altri... Solo così potremo superare tutte le porte sante che la vita ci riserva.

RALLEGRIAMOCI, ABBIAMO BUONE RAGIONI PER SPERARE!

I Realizzatori

C'È UNA BELLA DIFFERENZA

Compiere gli anni, come è successo a me qualche tempo fa, può essere un'occasione per fermarsi a riflettere.

E quest'anno ho riflettuto, eccome! sulla gratuità dell'amore.

Quello dato, che talvolta sembra essere "a fondo perduto" e ci fa dubitare che ne valga la pena, ma soprattutto quello ricevuto, che spesso ci sorprende con la sua sovrabbondanza.

Sì, perché l'amore è un dono che è tanto più grande quanto più è inatteso e gratuito.

Ricevere un gesto di attenzione, di cura, sentirsi chiedere «come stai?» da qualcuno a cui

interessa davvero saperlo, sentire la sua gioia nel condividere una nostra gioia o la sua vicinanza in un momento difficile è un dono prezioso e non scontato, che dovrebbe spingerci a fare lo stesso con altri, e a espandere i suoi effetti benefici a cascata.

E dunque, come dice il titolo di questo numero del Tassello, "nulla è dovuto, tutto è donato", perché ciò che è dovuto è dato per dovere, per onestà e senso di giustizia, mentre ciò che è donato è dato soltanto per amore.

E c'è una bella differenza.

Chiara



A ROMA PER IL GIUBILEO

"Quanto sei bella Roma quando è sera."

Cominciava così forse la più celebre canzone di Antonello Venditti, "Roma Capoccia" scritta circa cinquant'anni fa.

Ma Roma è bella anche di giorno e noi, che siamo tornati dal pellegrinaggio di tre giorni per partecipare al Giubileo, ne siamo testimoni e di questo ne siamo anche contenti.

Sono state giornate intense, si è dormito poco ma non importa.

Quello che è stato importante, naturalmente oltre alla visita dei luoghi sacri che ormai tutti conosciamo, è stato quel clima di grande ecumenismo, di partecipazione attiva e concreta, di sapere perfettamente il perché si era lì.

Da Busto Arsizio sono partiti due pullman, ma sappiamo che i pellegrini della Diocesi di Milano in concreto erano tremila e ce ne siamo accorti benissimo nelle due grandi messe effettuate in San Paolo fuori le Mura ed in San Pietro il giorno dopo, dove le persone erano tantissime, ma le attese per varcare le due Porte Sante non sono state un problema.

Di notevole spessore anche l'incontro nel pomeriggio del giorno d'arrivo con la comunità di Sant'Egidio: una vera oasi di accoglienza per tutti, dove l'aria che si respirava era veramente di grande fratellanza.

Le parole che ci ha detto la signora Silvia contano, ma contano ancora di più i fatti che questa comunità ha fatto in oltre cinquanta anni dalla fondazione: un esempio illuminante per le nostre piccole realtà parrocchiali dalla quale bisogna attingere.

Le messe del sabato in S. Paolo e della domenica in S. Pietro sono

state intense e coinvolgenti ed i fedeli della diocesi hanno potuto incontrare una moltitudine di altri pellegrini, creando così un'assemblea veramente universale.

Si percepiva in tutti il desiderio di essere riconciliati con il Signore.

Ci chiedevamo, durante la messa solenne in S. Pietro, presieduta dall'arciprete Cardinal Gambetti e concelebrata da un centinaio di sacerdoti lì presenti, se il giorno dopo, tornando dal pellegrinaggio, avremmo saputo mettere in pratica tutte le parole che abbiamo sentito da dall'Arcivescovo Delpini.

L'aggettivo che riassume questo Giubileo per noi è Speranza, che arriva dal Signore, fiorisce in noi e ci permette di continuare a camminare oltre le nostre debolezze ed incertezze.

Siamo tornati a casa stanchi ma carichi.

Riversiamo nelle settimane che verranno questa positività altrimenti ci tocca ricordare una vecchia canzone di Giorgio Gaber che diceva così: *"E allora dai, le cose giuste tu le sai, e allora dai dimmi perché tu non le fai."*

Danila e Giovanni

LA GIOEUBIA: UN SIMBOLO POTENTE

La Gioeubia, una delle tradizioni più antiche e sentite della nostra città, è tornata anche quest'anno a illuminare le nostre strade e i nostri cuori.

Una volta c'era un falò in ogni cortile, ma oggi ognuno di noi sceglie di radunarsi attorno a quello che sente più "suo", quello del proprio quartiere o parrocchia. Ci si trova per mangiare un piatto di risotto con la luganega e, soprattutto, per ammirare il falò, simbolo di luce e purificazione, che riscalda l'ultimo giovedì di Gennaio e ci ricorda la forza della speranza.

È un gesto che rafforza anche il senso di appartenenza, che ci ricorda che, anche in una città grande, siamo parte di una piccola famiglia, legata da tradizioni e valori comuni.

Il fuoco della Gioeubia è un simbolo potente: brucia il fantoccio e con esso **brucia ciò che è vecchio, ciò ci ha appesantito nell'anno passato e ci invita a lasciarci alle spalle**

le difficoltà, i rancori, le paure. È un rito di purificazione, che ci prepara ad accogliere il nuovo con cuore leggero e spirito rinnovato. Come le fiamme che si alzano verso il cielo, anche le nostre preghiere salgono a Dio, chiedendo protezione, benedizione e forza per l'anno che verrà.

Quest'anno per la mia famiglia è stata la prima volta, ed è stato bello aggregarci al quartiere in questo rito collettivo. In quel momento, intorno al fuoco c'erano tante persone, amici o sconosciuti, qualcuno chiacchierava con un conoscente o un vicino che non vedeva da tempo, qualcuno in assoluto silenzio, quasi ipnotizzato dal bagliore arancio vivo, dal calore che arrossa le guance e dal





crepitio del grande fuoco. Nel buio di una fredda sera d'inverno, mi sono sentita parte di qualcosa di importante, riscaldata dal calore di una comunità.

In un mondo che spesso dimentica le radici, la Gioeubia ci chiama a fermarci, e a riscoprire il valore delle cose semplici. Perché, come diceva Sant'Antonio, *"La fede è la luce che ci guida, anche nelle notti più fredde"*.

Federica



VOLEVO ESSERE UN DURO

Nulla è dovuto, tutto è donato. Questo il titolo del nuovo tassello di primavera.

Mi verrebbe da dire: allora andiamo al primo supermercato, prendiamo quello che ci serve, tanto nulla è dovuto, ti regalano le cose, tutto è donato! Follia, pura follia!! Non è certamente il significato di questa bella frase che a prima vista può essere fraintesa. Il concetto è ben altro ed in questo giornale molti lo spiegheranno meglio di me.

Mi limito a dire che la grandezza del Signore ci ha dato veramente tutto e spetta a noi fare delle scel-

te propositive sul proprio modo di vivere e di non sprecare i doni che ogni giorno riceviamo, ad incominciare dalla nostra esistenza.

Purtroppo per molti personaggi oggi la frase giusta è quella rovesciata: tutto è dovuto, niente è donato. Per la serie "si paga tutto" e dato che di soldi ne girano pochi, ecco che molti di noi cercano di arrangiarsi facendo una vita di furberie, di piccoli sgarbi, di sotterfugi (ho usato volutamente termini gentili) per portare a casa qualcosa di più, magari fingendosi anche "duri".

Molti di noi, quando eravamo giovani, volevano essere dei duri,

come quelli dei film western, avere una vita spericolata come diceva una nota canzone degli anni ottanta, e vivere alla grande. Facile dunque l'aggancio con quel piccolo gioiello che è la canzone presentata da Lucio Corsi all'ultimo festival di Sanremo "**Volevo essere un duro**" di cui non riproduco il testo ma che invito a leggere sui vari social che ormai tutti abbiamo e condividiamo.

"Vivere la vita è un gioco da ragazzi". Così inizia il ritornello del brano. Invece è una cosa impegnativa se vuoi esserne il protagonista e giocarti le carte migliori quando sarà il momento più opportuno.

Tutte le persone, chi più chi meno, hanno grandi sogni ma sovente si scontrano con la dura realtà della quotidianità che magari presenta un conto salato (leggi, insuccessi, delusioni, malattie eccetera) e allora al primo stop si va

in crisi. Ed allora il "*Però non sono nessuno*" che nella canzone viene letto in modo positivo, diventa un mantra negativo fino a farti venire cattivissimi pensieri. Il "*però non sono nessuno*" del testo di Corsi deve essere presto aggiornato in senso positivo e che cioè bisogna essere umili, non andare sopra le righe, essere accoglienti e partecipanti.

I momenti cattivi e tristi ci saranno sempre nella vita di ciascuno di noi, ma verranno certamente anche i giorni delle rivincite e delle grandi imprese; l'importante è metterci del coraggio e della volontà, sempre.

"Non sono altro che Lucio" così termina il brano. Ogni volta ha un nome e potremmo sicuramente metterci il nostro. Spendiamoci così come siamo e non facciamoci ingannare da chi "*ha troppo sole negli occhiali*".

Giovanni



Dal Seminario Giacomo ci scrive...

UN PERIODO DI DISCERNIMENTO

Al termine del secondo anno di teologia, noi seminaristi affrontiamo un primo momento di discernimento, ovvero

una fase di verifica del nostro percorso e dei primi anni trascorsi in seminario.

Questo discernimento consiste

in una serie di colloqui con il padre spirituale e con il rettore, incentrati sulla figura del sacerdote, sull'adesione alla vita celibataria e sui cambiamenti e sulla crescita personale avvenuti durante gli anni di seminario.

Quest'anno, io e i miei cinque compagni di classe vivremo il discernimento durante l'intero periodo della Quaresima. Conosceremo gli esiti nei primi giorni di maggio e solo allora sapremo chi proseguirà il percorso di seminario, chi si fermerà per appro-

fondire alcune tematiche o chi ha compreso che la vocazione sacerdotale non è la sua strada.

Personalmente, affronto questo momento di verifica e discernimento con serenità.

Vivrò questo periodo affidando la mia vita e questa verifica del mio percorso al Signore. Vi chiedo un piccolo favore: **pregate per me e per i miei compagni, affinché possiamo compiere una scelta libera e onesta che ci conduca a una vita piena.**

Giacomo



Notizie dalla Parrocchia

CARNEVALE ANCHE PER GLI ANZIANI

Divertente pomeriggio con il Gruppo terza età nella settimana di carnevale!

Capitanati da un aitante Cowboy e da un atletico Pirata, ci siamo scatenati con giochi di movi-

mento sfidandoci in due squadre agguerrite.

Risate, stelle filanti e una dolce merenda hanno fatto da contorno ad una festa riuscita!



CARLA: UN'ALTRA CENTENARIA DELLA PARROCCHIA

Il 28 febbraio abbiamo festeggiato i 100 meravigliosi anni della signora Carla Ferrari.

Carla ha trascorso la giornata circondata dall'affetto delle tre figlie e di don Sergio, e ha ricevuto la gradita visita del Sindaco Antonelli.

Maxi torta e spumante non sono mancati insieme a baci, sorrisi e canti di auguri.

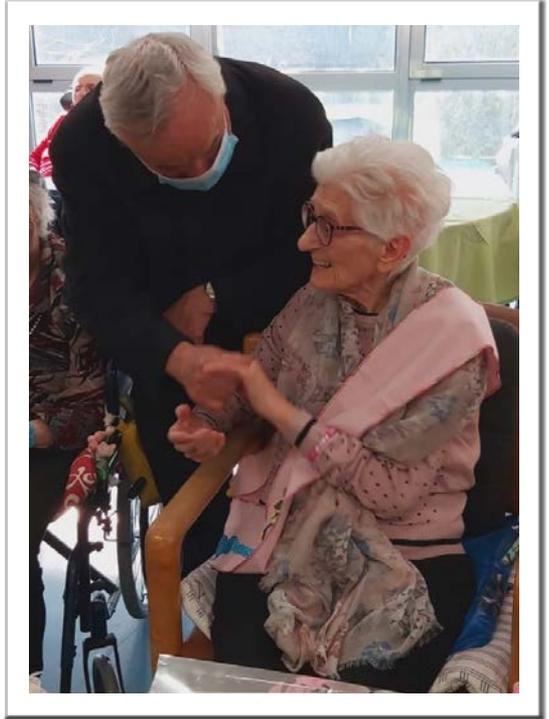
Carla ora abita presso la Rsa Colleoni di Castano Primo, dove ha trovato amiche simpatiche e personale sanitario che le vuole sinceramente bene.

Fino a pochissimi anni fa però la sua casa era nel nostro quartiere, proprio dietro l'oratorio con la figlia e l'amato genero.

Carla è una signora dolcissima che non dimentica la sua comunità, che legge il foglietto degli avvisi ogni lunedì e nelle sue preghiere ricorda tutti, in modo particolare l'amico Don Peppino, che rivede talvolta in videochiamata per una bella chiacchierata.

Tanti cari auguri Carla dalla tua Parrocchia Madonna Regina.

Barbara



LA SOLITUDINE DELLA PORTA ACCANTO

Venerdì 28 febbraio, presso la sala della nostra Parrocchia di S. Maria Regina, si è tenuto un incontro sul tema delicato della solitudine, sempre più diffusa, che ha visto dialogare l'assessore ai servizi sociali Paola Reguzzoni e la dott.ssa Rossella Semplici, psicologa e psicoterapeuta.

L'assessore ha offerto uno sguardo sulla situazione del nostro territorio, sottolineando come la solitudine sia una condizione trasversale che colpisce tutte le fasce d'età. È stato ricordato, con dolore, il caso di due persone decedute in casa e scoperte solo dopo diverso tempo: un segnale evidente della man-

canza di relazioni e di una rete sociale che possa intervenire in tempi critici. L'assessore ha inoltre avanzato la proposta di poter unire bisogni diversi per creare soluzioni comuni, come ad esempio l'idea di coinvolgere persone anziane sole per supportare i più giovani, costruendo legami utili e significativi.

La dott.ssa Semplici invece ha aiutato i presenti innanzitutto a distinguere i termini "solitudine" da "isolamento sociale". Se vissuta in maniera consapevole la solitudine può diventare un'opportunità per rigenerarsi e ritrovare sé stessi. Tuttavia l'isolamento è spesso indice di difficoltà profonde che non possono essere



affrontate solo con la buona volontà, ma serve l'intervento di figure professionali. La dott.ssa ci ha aiutato a capire quali posso essere i campanelli d'allarme che ci avvisano che una persona cara sta iniziando ad entrare in una situazione di isolamento.

Il messaggio che i presenti all'incontro si sono potuti portare

a casa è chiaro: per contrastare la solitudine e costruire un tessuto sociale solido, serve l'impegno di tutti: istituzioni, associazioni e singoli cittadini devono collaborare per non lasciare indietro nessuno, rispondendo ai bisogni dei più fragili con empatia e azioni concrete.

Milena



PACE IN FAMIGLIA

26 gennaio, Festa della famiglia

Ogni anno, in occasione della Festa della Famiglia, la Diocesi di Milano, suggerisce una tematica sulla quale sviluppare riflessioni e preghiere.

Per questo 2025, alla luce della speranza, il mandato non poteva che essere: **Pensare la pace, Cercare la pace, Operare per la pace.**

Pensare la pace in famiglia succede quando avrei proprio voglia di "cantarne" anche più di quattro a quel rompiscatole ingiusto di marito... figlio... genitore... sorella o fratello o moglie, ma mordicchio la mia lingua impulsiva e **PENSO!** Non si tratta di reprimere o negare, ma di mettersi nei panni dell'altro e cercare di vede-

magari chiedere scusa o permesso o grazie o ascoltare o accarezzare o abbracciare o cos'altro ancora?

OPERARE per la pace diventa più impegnativo, perché chiama in causa la testimonianza, l'educazione, il pensiero corrente e l'azione concreta... verso il vicino di



re dal suo punto di vista, certo senza dimenticare anche il mio, ma cambiare l'angolazione della veduta cambia certamente anche la reazione. E per te, cos'è la pace nella Tua famiglia?

Se poi la **CERCO**, la pace, allora saprò muovere il primo passo e

casa, il collega di lavoro, il compagno di scuola, il parente antipatico, la comunità parrocchiale che è anch'essa famiglia!

Allora, quanto è vero e coerente il mio pensiero di pace con l'agito quotidiano?

Comunque sia, il 26 Gennaio abbiamo festeggiato la famiglia con alcune iniziative, un po' uguali e un po' diverse, dalle passate volte.

Di diverso e molto bello è stato il ritrovo delle famiglie in oratorio al sabato sera, per il pizzapace.

Pizza e giochi sul tema della pace; momento divertente e bello perché tanti sono stati gli iscritti, molte le giovani famiglie e i ragazzi dell'oratorio peraltro impegnati ad organizzare e guidare i giochi.

Bello perché la festa ha raccolto insieme le due parrocchie, S. Maria Regina e S.S. Redentore; insomma unire risorse, idee, forze, entusiasmi, rende, appaga e forse è già pace!

La Messa della domenica ha visto le famiglie protagoniste di diversi momenti: la processione iniziale, le letture, l'offertorio, le preghiere intenzionali e la preghiera semplice della famiglia che inizia proprio così **"Signore, fa della nostra famiglia uno strumento della tua pace..."**

E poiché la strada che si sta tentando di percorrere, cerca l'unità, anche il Decanato di Busto Arsizio attraverso la pastorale familiare, integrandosi con le parrocchie della città, ha voluto organizzare

un momento di preghiera delle **"famiglie in festa per la pace"**.

Sabato 1° febbraio, nella parrocchia di S. Michele, tra canti, testimonianze e preghiere, la città si è ritrovata davanti al Signore, nostro sostegno, maestro e autentica guida, per essere davvero **SEGNİ DI SPERANZA**. Magica, anche se scarna, è stata la presenza dei bambini che con foglie, fiori e frasi hanno adornato l'albero della pace.

Certo ha la sua importanza un giorno che ricorda, celebrandola, la Famiglia, ma ogni giorno può essere festa in famiglia.

È festa perché insieme si cammina nel vortice della giornata, piena di cose, di impegni, di lontananza ma a sera riuniti si parla, si discute, a volte si litiga e si condivide.

È festa perché, anche se sembrano tutti distratti e presi da altro, quando uno della famiglia ha bisogno ecco che l'altro si fa incontro.

È festa perché, pur se un po' bislacca, di questa famiglia proprio non potresti farne a meno e anche se a volte la sogni migliore, forse più unita, più generosa o più presente, ti calza a pennello e va bene così!

Valeria

Notizie dall'ORATORIO

CERCATORI DI BELLEZZA

3 GIORNI DI CULTURA E RELAZIONE

Nei giorni dal 27 al 29 dicembre, con i ragazzi dalla prima superiore in su, abbiamo fatto un'uscita invernale a Padova, Ravenna e Bologna insieme all'oratorio di San Filippo.

Abbiamo visitato le città vedendo i loro luoghi caratteristici.

La prima tappa è stata Padova in cui abbiamo ammirato la Cappella degli Scrovegni e con Don Fabio abbiamo celebrato la messa nella basilica di Sant'Antonio di Padova.

Il secondo giorno abbiamo percorso la storica Ravenna tra mosaici e arte.

Abbiamo visto il mausoleo di Galla Placida, la Basilica di San Vitale e molti altri tesori della città.

Abbiamo fatto una piccola deviazione verso le spiagge di Cervia, per un momento di relax tra il sole invernale e il suono delle onde.

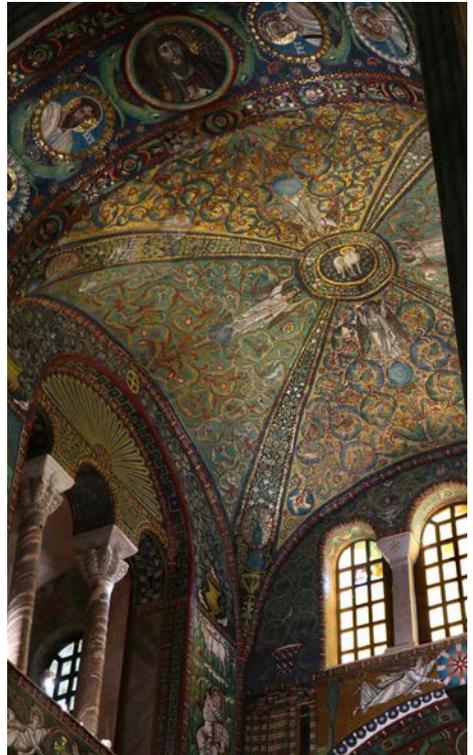
L'ultimo giorno siamo stati a Bologna in cui abbiamo fatto l'esperienza "Escape On The Road", cercando indizi in giro

per la città divisi a squadre.

Passando questo tempo insieme abbiamo avuto la possibilità di creare nuove amicizie e di fortificare quelle già esistenti.

É stata una bella esperienza piena di cultura e relazioni.

Asia





Le associazioni del territorio

LE CUFFIE COLORATE.....

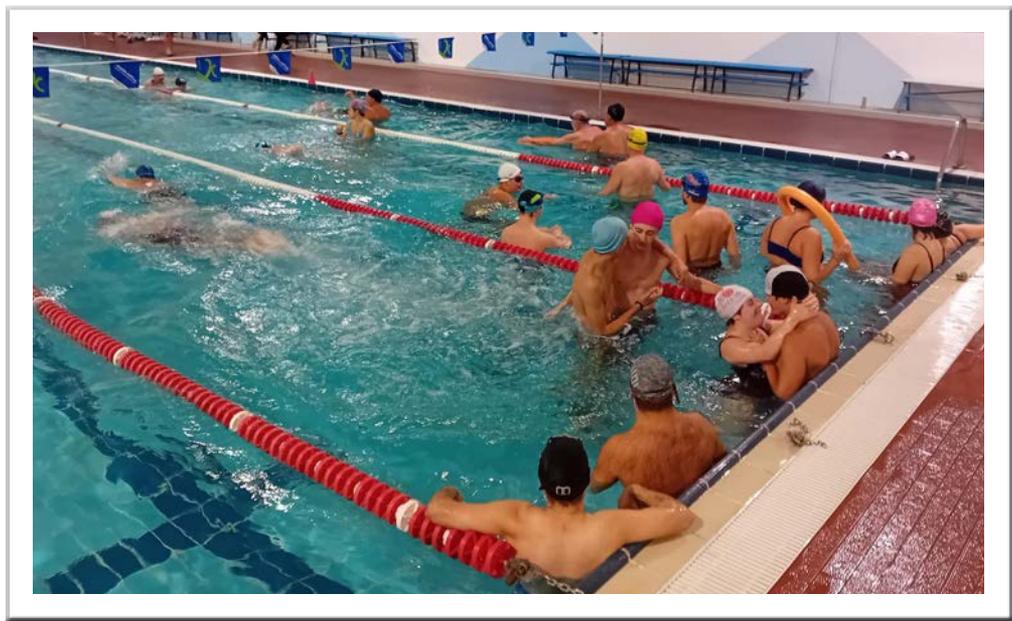
Non si può parlare delle CuffieColorate se non si racconta come nasce il nome che in due parole rappresenta l'essenza del gruppo.

Avevamo bisogno di un nome che ci identificasse e così, in una di quelle serate dove ci incontravamo per organizzare i vari appuntamenti, la Cristina, una delle volontarie storiche, ci descrive ciò che sere prima aveva intravisto dalla tribuna della Piscina Manara.

Dall'alto non riusciva ad identificare bene i volti ma **si vedevano molto bene tante CUFFIE tutte**

diverse, con colori diversi che ondeggiavano: chi dritto, chi di traverso, chi a zig zag, chi si scontrava, apparentemente un gran caos, ma in quel disordine tante risate, tanti volti sereni, tanta voglia di stare insieme, tanta voglia di costruire qualcosa che nemmeno noi sapevamo bene.

Le CuffieColorate mettono piede per la prima volta in Piscina nel settembre del 1988, grazie a **Luciano e Giovanna**, i genitori del nostro Crespino (soprannome di Massimo), che insieme al presidente di Anfass e ad alcune



Terapiste di AIAS e del suo presidente raccolgono alcuni Ragazzi diversamente abili che vogliono provare l'esperienza di entrare in acqua.

Si trovano alcuni volontari per affiancare i Ragazzi in acqua e un istruttore che potesse dare qualche indicazione e si parte.

Le nozioni e le informazioni su come approcciarsi erano poche: qualcosa letto su giornali o su qualche libro, qualcosa visto e sperimentato in altre realtà nate qualche anno prima di noi, molta teoria che fin dalla prima serata in acqua fecero sorgere tanti dubbi e tante incertezze, un'inadeguatezza nell'affrontare questa av-

ventura soprattutto data dal fatto che ogni ragazzo aveva una disabilità diversa e quindi occorreva un approccio diverso per ognuno.

Con calma e con molto spirito pionieristico, supportati dalla grande esperienza e fiducia dei genitori, affrontammo questo inizio non proprio facile ma pieno di voglia di fare, di essere presenti, di **creare rapporti ed instaurare nuove Amicizie.**

Il passaparola tra i genitori porta a far crescere il gruppo fatto di pochi ragazzi in modo esponenziale, tanto da prendere la decisione di spostare il corso di nuoto dalla Piscina di via Poma, ormai vetusta e piena di barriere archi-

..... *“Nulla è dovuto, tutto è donato”*

tettoniche, alla Piscina comunale di via Manara dove nuotavano tutti... **e perchè no Noi?**

Parallelamente a noi stava nascendo in alcuni oratori della nostra città un altro gruppo di volontari che provavano a far giocare a calcio alcuni ragazzi con disabilità intellettive e partecipavano ad alcuni tornei amichevoli tra realtà simili.

Nel 1995 i due gruppi, grazie all' intervento dell'allora assessore Dr. Franco Mazzucchelli, si incontrano e decidono di creare una vera e propria casa comune, una Polisportiva (Asd PAD Busto A.) che contenesse i due settori

sportivi, sia per unire le risorse sia per sviluppare al meglio l'attività e perché no: aprire all'agonismo.

Di anno in anno oltre a crescere numericamente crescevano anche le attività legate allo sport: le prime gare di nuoto in giro per la Lombardia, i primi Campionati Italiani, le prime medaglie conquistate e perfino un record italiano che ha resistito per parecchi anni nei 100 rana femminili classe sb6, fino ad arrivare ad organizzare un vero meeting di nuoto aperto a tutte le disabilità proprio a Busto Arsizio, con la collaborazione del club Lions Host Busto Arsizio e del presidente di Anfass Pie-



tro Magistrelli, inizialmente nato come competizione regionale e che nelle ultime edizioni ha ottenuto il riconoscimento internazionale.

L'esperienza maturata è servita per organizzare ben Quattro Campionati Italiani sia assoluti che di squadra, unica società Italiana a vantare questo primato, senza mai dimenticare i propri Atleti che via della loro disabilità non potevano partecipare attivamente alla competizione organizzando all'interno alcune batterie dimostrative dove potevano dare il meglio di sé.

Anche nel settore calcio dopo le prime partite amatoriali è arrivata l'iscrizione ad un vero campionato, prima sotto legida della FISDIR e negli ultimi anni partecipando al campionato di calcio a 7 organizzato dalla FIGC, laureandosi prima campioni regionali e poi nella fase finale giocata nella splendida Casa della Nazionale Maggiore a Coverciano arrivando terzi.

Lo SPORT utilizzato come mezzo per abbattere le barriere mentali che ognuno di noi si pone davanti al diverso è un po' quello che portiamo avanti.

Tanti sarebbero i momenti da raccontare difficili da riassumere

in poche righe, la fiducia e l'amici-zia creata ci hanno permesso anche di uscire dal campo di calcio o dalla piscina e creare ulteriori momenti di incontro, di condivisione, di spensieratezza, con l'obiettivo di passare del tempo insieme.

Nascono così i nostri splendidi sabati pomeriggio passati a far piccoli lavoretti o creare splendidi carri di carnevale, le numerose serate con le gambe sotto il tavolo, le serate in discoteca, le bellissime gite di due o più giorni e non dimentichiamo le nostre commedie teatrali, il nostro film e lo scorso anno "Appeal" il Corto realizzato da noi con protagonisti i nostri ragazzi, che ha partecipato al Festival del Cinema Nuovo, rassegna cinematografica dedicata al mondo della disabilità, arrivando tra i 18 finalisti su 175 lavori in concorso.

Ma non è tutto rose e fiori, in questi anni tante sono state le difficoltà affrontate, tanti i momenti in cui il destino ci ha remato contro, come la perdita di cari Amici sia tra i ragazzi che tra i volontari, volati in cielo troppo presto, **ma la forza del gruppo la voglia di non arrendersi, i sorrisi che sempre ci circondano ci hanno permesso di arrivare al 37esimo anno di attività.**

..... "Nulla è dovuto, tutto è donato"

Per il futuro... qualche idea ce l'abbiamo, l'arrivo di nuovi volontari giovani con tanta voglia di fare, di nuovi Tecnici preparati ci ha aperto nuovi orizzonti, ma le continue richieste di partecipare alle nostre attività ci pone un po' in difficoltà per portare avanti le tante attività, ci occorrono persone volenterose che ci mettano a

disposizione parte del loro tempo libero diventando anche loro protagonisti di questa splendida AVVENTURA.

Silvano un Volontario

347-3233830
info@cuffiecolorate.it
FB Cuffie Colorate Pad



UN PICCOLO GESTO PUÒ FARE LA DIFFERENZA

I primo di gennaio, insieme a un gruppo di volontari del nostro quartiere, mi sono recata in sta-

zione centrale a Busto Arsizio per distribuire la cena ai senzatetto.

La distribuzione avviene in un



..... "Nulla è dovuto, tutto è donato"

gabbietto riscaldato: le persone ci aspettavano già sedute ai tavoli che, nonostante fossero apparecchiati con semplicità, trasmettevano comunque un senso di accoglienza.

Durante la serata ho osservato le persone gustare il pasto in un ambiente protetto, lontano dal freddo e dalla solitudine della strada: era evidente quanto un gesto così semplice potesse portare un momento di sollievo e normalità a chi non ha niente.

Durante la distribuzione si cerca di offrire non solo cibo, ma anche un sorriso e una parola gentile. Spesso si viene ricambiati: in cambio abbiamo ricevuto ringraziamenti, sorrisi e qualcuno ha anche raccontato la propria esperienza.

Alla fine della serata, tornando a casa, abbiamo riflettuto su quanto queste iniziative siano im-

*portanti: non si tratta solo di offrire un pasto caldo, ma di creare un momento di umanità e solidarietà. Questa esperienza mi ha insegnato che, anche **con piccoli gesti, possiamo fare la differenza nella vita degli altri.** Non richiede grandi sforzi, ma il risultato è significativo sia per chi riceve che per chi dona!*

*Se vuoi partecipare, il Centro di Ascolto della nostra parrocchia, in collaborazione con la Caritas, si impegna in questa iniziativa **ogni primo mercoledì del mese, spesso supportati da dei ragazzi del gruppo dei Giovani.***

Per maggiori informazioni contatta Maurizia, responsabile del progetto, al numero 3404026481.

Ti aspettiamo!

Virginia



ANCHE NOI ALL'APERTURA DELLA PORTA SANTA

Ciao! Sono Simone. A dicembre del 2024 sono andato a Roma per il Giubileo, siamo andati a vedere molti monumenti e opere, ma la cosa più bella è quella per cui eravamo andati è

quella dell'apertura della Porta Santa.

Dopo essere entrati in San Pietro e dopo aver aspettato l'inizio e la fine della celebrazione, è sta-

..... "Nulla è dovuto, tutto è donato"

ta aperta la Porta Santa.

Già questo poteva bastare per rendermi felice. Il giorno dopo l'apertura siamo arrivati a san Pietro e dopo poco tempo è arrivato il momento di passare sotto la Porta Santa.

Appena passato sotto è come se un grande peso e il male den-

tro di me sia sparito in un attimo.

E' stata un'emozione indescrivibile. Tutta la mia famiglia è contenta di quello che siamo riusciti a fare.

Un ringraziamento particolare a mio padre che ci ha permesso di andare a Roma.

Simone



PER UN TASSELLO PIÙ BELLO

Vuoi aggiungere anche tu il "tuo tassello" al nostro giornale della parrocchia?

Hai qualche osservazione, domande o consiglio da dare per far crescere il Tassello?

Hai la vena artistica della scrittura e vuoi collaborare con noi?

Puoi scrivere in parrocchia una mail all'indirizzo:

info@santamariaregina.it

Ti aspettiamo!!



GESTIONE 2024

PARROCCHIA SANTA MARIA REGINA

Anche per l'anno 2024 la gestione economica presenta un saldo attivo di € 7.979,33 e di riflesso anche la situazione finanziaria ne ha beneficiato e presenta un **saldo positivo di € 1.747,17** (nel 2023 era negativo per **€ 11.719,63-**), pur avendo dovuto sostenere consistenti interventi su immobili e attrezzature, in particolare

- € 1.748,00 per ulteriori 4 rate di nostra competenza per l'acquisto del nuovo fotostampatore in uso dal 2022 a servizio di entrambe le parrocchie
- € 7.930,00 per l'acquisto di un forno elettrico per la cucina in sostituzione di quella obsoleta a gas
- € 30.987,00 per interventi edili sia interni che esterni per risolvere il problema di infiltrazioni di acqua nel salone del centro comunitario

La **situazione patrimoniale / finanziaria** presenta un saldo positivo di **€ 1.747,17** dovuto a

• disponibilità Cassa	€	1.877,50+
• disponibilità c/c Banca	€	62.634,99+
• Finanziamento decennale Bper – residuo	€	46,205,43 -
• prestiti da terzi	€	5.000,00 -
• residuo fatture 2023 da saldare	€	<u>11,559,89 -</u>
AVANZO FINANZIARIO	€	<u>1,747,17+</u>

La **situazione economica**, pur risultando positiva, ha risentito negativamente della maggiore spesa per le utenze elettriche e riscaldamento, di minori introiti dalla festa patronale a seguito delle più sfavorevoli condizioni climatiche nel corso della stessa, e delle maggiori spese straordinarie sopportate.

Per il 2025 si rende prioritario un consistente intervento sulla parte nord del tetto della chiesa che presenta forti sfaldature della copertura con infiltrazioni di acqua specialmente in presenza di forti piogge: il costo preventivato ammonta a € 110.000,00. A copertura, oltre che alle disponibilità finanziarie, si farà affidamento anche alla disponibilità del contributo comunale relativo alla quota dell'8% dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria, che per il corrente anno saranno di nostra competenza (da quantificare).

Rimangono allo studio anche la sostituzione delle vecchie e obsolete caldaie del Centro Comunitario e della chiesa, intervento che si prevede di programmare per fine 2025 o per il 2026.

Altre problematiche allo studio per il futuro riguardano

- l'insonorizzazione e l'adeguamento dell'impianto di illuminazione del salone del Centro Comunitario
- sostituzione dei serramenti esterni del locale cucina
- sistemazione del campo di calcio in terra rossa dell'oratorio
- varie e altre

il C.A.E.P.

Per chi intendesse contribuire con donazioni alle necessità della famiglia parrocchiale segnaliamo la possibilità di effettuarle tramite bonifico bancario su

BPER – IBAN **IT 14 X 05387 22800 000042471734** intestato a Parrocchia Santa Maria Regina

GESTIONE 2024

SITUAZIONE PATRIMONIALE al 31/12/2024

disponibilità Cassa	€	1.877,50+
saldo di c/c Banca	€	62.634,99+
finanziamento decennale Bper	€	46.205,43 -
prestiti da terzi	€	5.000,00 -
residuo fatture 2023 da saldare	€	<u>11.559,89 -</u>

DISPONIBILITA' € **1.747,17+**
=====

SITUAZIONE ECONOMICA 1/1 - 31/12/2024

entrate

offerte S.Messe/servizi liturgici/intenzioni/cera votiva	€	51.204,41
entrate per festa patronale/pellegrinaggi/	€	32.861,17
offerte per benedizioni natalizie	€	13.255,00
offerte varie / utilizzo aule, salone	€	8.222,97
Oratorio	€	19.019,95
Offerte progetti vari, Caritas, Centro ascolto	€	4.117,00
Erogazioni liberali (sponsor)	€	<u>3.600,00</u>
Totale parziale entrate ordinarie	€	132.280,50
Progetto (opere parrocchiali)	€	14.715,00
Rimb.utenze beni in comodato (Circ.Acli, S.Marco calcio)	€	5.782,38
Offerte straordinarie da enti pubblici	€	<u>2.191,20</u>

TOTALE ENTRATE € **154.969,08**
=====

uscite

remunerazione parroco-altri sacerdoti	€	8.430,00
collaboratori (direttore di oratorio)	€	19.203,24
imposte e tasse / uff.amministrativo diocesano	€	4.908,33
assicurazioni / utenze / riscaldamento	€	38.575,07
varie / libreria / stampa cattolica	€	13.320,94
spese per il culto /	€	10.727,39
interessi su finanziamento/ spese bancarie	€	1.707,85
Caritas - progetti vari - solidarietà	€	<u>9.451,93</u>

Totale parziale uscite ordinarie € 106.324,75

Interventi su immobili – impianti – macchine ufficio € 40.665,00

TOTALE USCITE € **146.989,75**
=====

AVANZO DI GESTIONE (ENTRATE – USCITE) € 7.979,33

PER CONOSCENZA ALLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI MADONNA REGINA

Uscite straordinarie per la ristrutturazione all'interno della Parrocchia del luogo polifunzionale usufruito sia dal Circolo Acli che

dalla Comunità Parrocchiale per una prossima chiusura dell'ambiente esterno del Circolo.

Fattura ditta Sabo s.n.c. del 23 gennaio 2024 di € **3.300,00**
Fattura ditta Sabo s.n.c. del 13 settembre 2024 di € **3.360,00**

Fatture intestate alla Parrocchia ma, pagate dal Circolo Acli

Uscite utenze anno 2024:

- *energia elettrica, consumo gas riscaldamento, consumo acqua interna e esterna*

anno 2024 di € **5.446,00** - per un totale di € **6.960,00**



RELAZIONE ANNUALE BILANCIO 2024 CENTRO DI ASCOLTO DON MARCO BRIVIO PARROCCHIA SANTA MARIA REGINA

Ogni attività ha un suo bilancio e a fine anno si tirano le somme. Somme di numeri, cifre, virgole, segni positivi e negativi. Ma non solo!

Per noi del Centro di Ascolto, i bilanci sono anche le persone incontrate, quelle che hanno sa-

puto, con dignità e umiltà, chiedere una mano; quelle che tornano contente di aver superato una difficoltà e ringraziano o che, semplicemente, hanno ritrovato il sorriso.

Certamente nel bilancio rientrano anche coloro che vanno via

..... "Nulla è dovuto, tutto è donato"

brontolando perché volevano di più o di tutto: rimangono sempre un incontro, un esercizio di pazienza e di educazione all'altruità.

Il Bilancio è inoltre, quanto noi volontari, abbiamo saputo ascoltare e comprendere le richieste e quanti passi ancora dobbiamo fare per accostarci all'altro senza giudizi e preconcetti.

Insomma, parliamo di entrate vestite di umanità, vera, faticosa, turbolenta che però si aspetta vie di uscita di speranza.

Questo è il bilancio Caritas più profondo!

Grazie infinitamente a tutti coloro che, comunque, anche con cifre e numeri, hanno permesso di dare un aiuto concreto alle necessità che si sono presentate in questo 2024.

Grazie di cuore ai nostri parrocchiani sempre prodighi e generosi.

I Volontari el Centro di Ascolto

GRAZIE!

RIEPILOGO SPESE C.D.A. "DON MARCO BRIVIO" PARROCCHIA SANTA MARIA REGINA DAL 01/01/2024 AL 31/12/2024			
DESCRIZIONE	ENTRATE ANNO 2024	USCITE ANNO 2024	
SALDO ATTIVO AL 01/01/2024 CASSA	€ 542,91		
SALDO ATTIVO AL 01/01/2024 CARTA POSTA PAY EVOLUTION (* VEDI NOTA SOTTO)	€ 3.708,22		
L'IMPORTO COMPRENDE EURO 3.500,00+ EURO 37,00= AIUTI 2023 DA "SIOLE CARITAS AMBROSIANA" E RESIDUO "COMPAGNIA DEL FARE APS" SALDATI NEL 2024			(*)
SALDO ATTIVO AL 01/01/2024 TESSERE PREPAGATE	€ -		
AIUTI DA "CARITAS DECANALE" PER AIUTI A FAMIGLIE C.D.A.	€ -	€ -	
BONIFICI DA "SIOLE CARITAS AMBROSIANA" PER AIUTI A FAMIGLIE C.D.A.	€ 1.000,00	€ 2.500,00	(*) VEDI NOTE
BONIFICI DA "FONDAZIONE AIROLDI" PER AIUTI A FAMIGLIE C.D.A.	€ -	€ -	
BONIFICI DA "FONDO SAN GIUSEPPE" PER AIUTI A FAMIGLIE C.D.A.	€ -	€ -	
BONIFICI DA "LA COMPAGNIA DEL FARE A.P.S." PER AIUTI A FAMIGLIE C.D.A.	€ 200,00	€ 237,00	(*) VEDI NOTE
OFFERTE LIBERE: CONTANTI - BONIFICO SU CPPE / CENA DEL POVERO/ GIORNATA CARITAS	€ 4.058,00		
SPESE DI SOSTEGNO SOSTENUTE PER BISOGNI FAMIGLIE C.D.A.		€ 4.078,21	
SPESE GENERALI SOSTENUTE DAL CENTRO ASCOLTO		€ 91,15	
SPESE FISSE ANNUE POSTA PAY EVOLUTION		€ 15,00	
TOTALE ENTRATE - USCITE	€ 9.509,13	€ 6.921,36	
SALDO ATTIVO AL 31/12/2024 (CASSA-CARTA POSTA PAY EVOL-TESSERE PREPAGATE)		€ 2.587,77	
TOTALE	€ 9.509,13	€ 9.509,13	
SALDI AL 31/12/2024: CASSA - CARTA POSTA PAY EVOLUTION - TESSERE SPESA PREPAGATE -			TOTALE
CASSA	€ 194,55	CPPE	€ 2.393,22
		TESSERE SPESA PREPAGATE	€ -
			€ 2.587,77



Buona Pasqua
Parrocchia Santa Maria Regina
Busto Arsizio